La Convenzione Europea del Paesaggio vent'anni dopo (2000-2020)

Ricezione, criticità, prospettive

a cura di
Martina Frank e Myriam Pilutti Namer

Edizioni
Ca'Foscari

La Convenzione Europea del Paesaggio vent'anni dopo
(2000-2020)

Sapere l'Europa. Sapere d'Europa

6

Edizioni
Ca'Foscari

Sapere l'Europa. Sapere d'Europa

Direttore
Lauso Zagato (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Comitato scientifico
Antonio Arantes (UNICAMP, Brasile)
Pietro Clemente (già Università degli Studi di Firenze, Italia)
Giovanni Luigi Fontana (Università degli Studi di Padova, Italia)
Giuseppe Goisis (già Università Ca' Foscari Venezia, Italia)
Maria Laura Picchio Forlati (già Università degli Studi di Padova, Italia)
Girolamo Sciullo (Università di Bologna, Italia)
Tullio Scovazzi (Università degli Studi di Milano-Bicocca, Italia)

Comitato editoriale
Monica Calcagno (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)
Arnold Davidson (University of Chicago, USA; Università Ca' Foscari Venezia, Italia)
Daniele Goldoni (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)
Ivana Padoan (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)
Fabio Perocco (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)
Michele Tamma (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)
Marilena Vecco (Erasmus Universiteit Rotterdam, Nederland)
Benedetta Ubertazzi (Università degli Studi di Macerata, Italia)

Comitato di redazione
Dino Costantini (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)
Maria Luisa Ciminelli (già Università Ca' Foscari Venezia, Italia)
Roberta Dreon (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)
Marco Giampieretti (Università degli Studi di Padova)
Giovanna Pasini (Consulente Culturale)
Simona Pinton (già Università Ca' Foscari Venezia, Italia)
Stefania Tesser (Università Ca' Foscari Venezia, Italia)

Direzione e redazione
Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali
Palazzo Malcanton Marcorà
Dorsoduro 3484/D
30123 Venezia

e-ISSN 2610-9247
ISSN 2611-0040

URL https://edizionicafoscari.unive.it/en/edizioni/collane/sapere-leuropa-sapere-deuropa/

La Convenzione Europea del Paesaggio vent'anni dopo (2000-2020)

Ricezione, criticità, prospettive

a cura di
Martina Frank e Myriam Pilutti Namer

Venezia
Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing
2021

La Convenzione Europea del Paesaggio vent'anni dopo (2000-2020). Ricezione, criticità, prospettive
Martina Frank e Myriam Pilutti Namer (a cura di)

© 2021 Martina Frank e Myriam Pilutti Namer per il testo
© 2021 Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing per la presente edizione

I testi dei saggi qui raccolti sono distribuiti con Licenza Creative Commons Attribuzione 4.0 Internazionale.
The texts of the essays here collected are licensed under a Creative Commons Attribution 4.0 International License.

Le immagini dell'edizione digitale Open Access sono distribuite con Licenza Creative Commons Attribuzione-Non commerciale-Non opere derivate 4.0 Internazionale. Si rinvia alla relative didascalie per consultare i crediti delle immagini qui pubblicate.
The images published of the Open Access digital edition of this work are licensed under a Creative Commons Attribution-NonCommercial-NoDerivatives 4.0 International License. Please refer to the captions in order to know the credits of the images here published.

I testi di questa pubblicazione possono essere riprodotti, memorizzati in un sistema di recupero dati o trasmessi in qualsiasi forma o con qualsiasi mezzo, elettronico o meccanico, senza autorizzazione, a condizione che se ne citi la fonte.
The texts of this publication may be reproduced, stored in a retrieval system, or transmitted in any form or by any means without permission provided that the source is fully credited.

Certificazione scientifica delle Opere pubblicate da Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing: i saggi qui pubblicati hanno ottenuto il parere favorevole da parte del Comitato scientifico organizzatore del convegno dal quale deriva la presente raccolta.
Scientific certification of the works published by Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing: the contributions here published have received a favourable opinion by the Advisory board, responsible for the conference from which this volume stems.

Il presente volume è pubblicato con i fondi della Regione del Veneto e raccoglie una selezione degli interventi presentati al convegno internazionale «Vent'anni di Convenzione Europea del Paesaggio», tenutosi in forma di webinar dal 29 al 31 ottobre 2020 e organizzato dal Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali dell'Università Ca' Foscari di Venezia in collaborazione con l'Università IUAV di Venezia, l'Università degli Studi di Padova e l'Università di Verona.

Università Ca'Foscari Venezia
Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali

REGIONE DEL VENETO
OSSERVATORIO REGIONALE PER IL PAESAGGIO

Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing | Fondazione Università Ca' Foscari
Dorsoduro 3246 | 30123 Venezia | http://edizionicafoscari.unive.it | ecf@unive.it

1a edizione novembre 2021
ISBN 978-88-6969-562-9 [ebook]
ISBN 978-88-6969-563-6 [print]

Stampato per conto di Edizioni Ca' Foscari - Digital Publishing, Venezia
nel novembre 2021 da Skillpress, Fossalta di Portogruaro (VE) | Printed in Italy

La Convenzione Europea del Paesaggio vent'anni dopo (2000-2020). Ricezione, criticità, prospettive / a cura di Martina Frank e Myriam Pilutti Namer— 1. ed. — Venezia: Edizioni Ca' Foscari – Digital Publishing, 2021. — 386 p.; 23 cm. — (Sapere l'Europa. Sapere d'Europa; 6). — ISBN 978-88-6969-563-6.

URL http://edizionicafoscari.unive.it/it/edizioni/libri/978-88-6969-563-6
DOI http://doi.org/10.30687/978-88-6969-562-9

La Convenzione Europea del Paesaggio vent'anni dopo (2000-2020)
Ricezione, criticità, prospettive
a cura di Martina Frank e Myriam Pilutti Namer

Abstract

In 2020, the Osservatorio regionale del paesaggio of the Regione del Veneto (Landscape Observatory of the Veneto Region) promoted an international conference to commemorate the 20th anniversary of the European Landscape Convention adopted by the Committee of Ministers of Culture and Environment of the Council of Europe. Adopting an interdisciplinary and comparative approach, this volume collects the outputs of critical thinking about the impact and effects of the European Landscape Convention on the social, environmental, juridical, architectural, archaeological and managerial spheres, and presents a wide selection of theoretical and research essays, critical remarks and case studies.

Keywords European Landscape Convention. Osservatorio regionale del paesaggio. Landscape Observatory. Regione Veneto. Veneto Region. Landscape Conservation. Landscape History. Landscape Archaeology. Landscape Legislation. Public Participation. Social Dimensions of the Landscape. Landscape Architecture. Landscape Management. Landscape Planning.

La Convenzione Europea del Paesaggio vent'anni dopo (2000-2020)
Ricezione, criticità, prospettive
a cura di Martina Frank e Myriam Pilutti Namer

Sommario

Prefazione
Cristiano Corazzari 11

Osservazioni introduttive
Martina Frank, Myriam Pilutti Namer 13

The Implementation of the European Landscape Convention 2000-2020
Maguelonne Déjeant-Pons 19

Vent'anni dalla Convenzione Europea del Paesaggio: bilanci e prospettive
Ilaria Borletti Buitoni 53

Observar, interpretar, proyectar
Necesidad de un nuevo marco operativo sobre el paisaje
Juan Manuel Palerm Salazar 61

SEZIONE I – PAESAGGIO COME EREDITÀ CULTURALE

La storia assente: i limiti della Convenzione Europea del Paesaggio
Carlo Tosco 71

Il paesaggio come sistema di valori
Appunti per una riflessione sul rapporto uomo-ambiente
Fabio Saggioro 79

«What the hell is water?». Paesaggi, conoscenza, tutela, partecipazione
Giuliano Volpe 91

La dimensione culturale-identitaria di paesaggio
Uno sguardo giuridico comparato
Ginevra Cerrina Feroni 101

Paesaggi collettivi
Il silenzio delle proprietà collettive delle Valli del Germanasca nel Piano Paesaggistico Regionale del Piemonte
Michele F. Barale, Margherita Valcanover 115

Tra natura e storia: conoscere per valorizzare
La Ensenada de Bolonia
Giulia Bergamo 125

Topografia archeologica nel Milanese: Corbetta e Albairate
Modificazioni del paesaggio, ricerca e pianificazione territoriale
Alberto Massari 133

I piloni votivi nella Val Sangone
Un'eredità culturale e identitaria per l'identificazione del paesaggio storico
Roberta Francesca Oddi 143

***Armonie composte*: cinque anni di dibattito sul paesaggio monastico**
Gianmario Guidarelli, Elena Svalduz 153

La salvaguardia del paesaggio delle certose
Alessandra Panicco 159

SEZIONE II – PARTECIPARE DEL PAESAGGIO

Politiche di pianificazione territoriale e attuazione della Convenzione
I piani paesaggistici regionali
Gian Franco Cartei 169

Paesaggio, partecipazione e cittadinanza attiva
Mauro Pascolini 183

Il paesaggio è partecipazione, ma…
Clemente Pio Santacroce 197

I progetti paesaggistici toscani quali strumenti per una migliore salvaguardia del territorio
Luca Di Giovanni 209

Paesaggio, pianificazione, partecipazione: una prospettiva archeologica
Francesca Benetti 221

Camminare e narrare come pratiche dei cittadini per fare paesaggio
Elena Lorenzetto 227

Partecipazione e approccio ai nuovi paesaggi: percezione del verde pensile come opportunità di rigenerazione dell'ecosistema urbano
Stefano Melli 235

SEZIONE III – GLI OSSERVATORI REGIONALI DEL PAESAGGIO

Territori e paesaggio: l'integrazione attraverso gli Osservatori
Matteo Nicolini 245

L'Osservatorio regionale del Veneto e la Rete degli Osservatori locali
Massimo Foccardi 257

L'Osservatorio della Provincia autonoma di Trento
Giorgio Tecilla 267

L'Osservatorio regionale dell'Emilia-Romagna
Anna Mele 281

The Landscape Observatory of Catalonia
Managing and Planning the Landscape with the Communities
Pere Sala i Martí 291

SEZIONE IV – PAESAGGIO E CAMBIAMENTO CLIMATICO

Sol et porosité de la ville
Mathieu Gontier 311

Rigenerazione urbana e produzione di qualità paesaggistica
Angela Barbanente 323

Paesaggi marginali nel paesaggio culturale UNESCO delle Colline del Prosecco di Conegliano e Valdobbiadene
Per una topografia della resilienza al cambiamento climatico
Alessandro Raffa 339

Paesaggi d'acqua in territori fragili
Giovanni Maria Biddau, Gianfranco Sanna, Silvia Serreli 349

Paesaggi urbani e cambiamento climatico
Il caso di Copenhagen
Maria Pizzorni, Margherita Nardi 359

Tra valorizzazione e riconversione ecologica
La rigenerazione della città di Canosa di Puglia
Sabina Lenoci 367

Rigenerazione urbana e paesaggio. Il caso di San Severo
Fabio Mucilli 377

La Convenzione Europea del Paesaggio vent'anni dopo (2000-2020)
Ricezione, criticità, prospettive
a cura di Martina Frank e Myriam Pilutti Namer

Tra natura e storia: conoscere per valorizzare
La Ensenada de Bolonia

Giulia Bergamo
Politecnico di Torino, Italia

Abstract The adoption of the European Landscape Convention has required a process of revision and adaptation of national and local laws. In Spain, despite the difficulty in reorganising European standards at all levels of territorial administration, this adoption has resulted in a number of remarkable landscape valorisation projects, including the Guide to the Cultural Landscape of the Ensenada de Bolonia supplemented by the Implementation Plan, as an outcome of research carried out by the Andalusian Institute of Historical Heritage (IAPH). The projects have been nominated for the European Council Landscape Prize for 2018-19, a reward granted to outstanding projects, for achieving high-quality landscape goals.

Keywords European Landscape Convention. Landscape Prize. Ensenada de Bolonia. Andalusia. Heritage. Landscape. Cultural landscape.

Sommario 1 Introduzione – 2 Il Premio del Paesaggio del Consiglio Europeo: interventi virtuosi sul paesaggio andaluso – 3 Dal paesaggio alla consapevolezza del paesaggio: circolarità tra conoscenza e salvaguardia.

> 'Bene comune' vuol dire coltivare una visione lungimirante, vuol dire investire sul futuro, vuol dire preoccuparsi della comunità dei cittadini.
> (Settis 2013, 6)

1 Introduzione

La Convenzione Europea del Paesaggio, com'è noto, è stata predisposta nel 2000 a Firenze, tuttavia non tutti gli stati europei hanno recepito rapidamente le disposizioni della Convenzione e in questo contesto la Spagna, che rap-

Edizioni Ca'Foscari

Sapere l'Europa, sapere d'Europa 6
e-ISSN 2610-9247 | ISSN 2611-0040
ISBN [ebook] 978-88-6969-562-9 | ISBN [print] 978-88-6969-563-6

Open access
Submitted 2021-07-19 | Published 2021-11-30
© 2021 | Creative Commons 4.0 Attribution alone
DOI 10.30687/978-88-6969-562-9/009

presenta un interessante *case study*, reagisce con una certa lentezza.[1] La Convenzione, infatti, è stata sottoscritta dalla Spagna solo nel 2007, rappresentando un momento significativo per la revisione delle preesistenti normative sul paesaggio che riguardano il territorio nazionale. Si assiste dunque a una serie di processi di adeguamento normativo di alcune leggi locali e regionali, in particolare per quanto riguarda le Comunità Autonome, a cui è riconosciuta dalla Costituzione spagnola l'autonomia riguardo alla definizione di prescrizioni di attuazione e pianificazione territoriale, purché si mantenga un approccio di rigoroso rispetto dei contesti specifici di ogni area del Paese. Secondo questa linea d'azione, negli ultimi anni sono state messe in atto operazioni di integrazione e adozione delle nuove linee guida predisposte dalla Convenzione Europea, che si propongono obiettivi di miglioramento della qualità del territorio e della sostenibilità energetica, come ad esempio la legge sul *Patrimonio Natural y de la Biodiversidad* (2007) che riconosce le direttive stabilite dalla Convenzione per quanto riguarda la revisione e l'introduzione di nuovi strumenti di gestione ambientale. I processi di adeguamento non interessano solo il piano politico e normativo, ma trovano spazio anche in ambito accademico, grazie al coinvolgimento di studiosi e la predisposizione di progetti di ricerca sui temi di sostenibilità ambientale e paesaggistica, per estendersi poi anche all'intera popolazione spagnola, impegnata attivamente nel perseguimento degli obiettivi preposti.

2 Il Premio del Paesaggio del Consiglio Europeo: interventi virtuosi sul paesaggio andaluso

Nonostante, come si è già detto, la Spagna abbia reagito con un certo ritardo alle disposizioni prescritte dalla Convenzione – a causa della complessità che ha comportato la ridefinizione e redistribuzione degli standard europei per tutti i livelli di amministrazione del territorio – tuttavia, sul territorio nazionale si sono distinti alcuni progetti significativi in merito alla valorizzazione del paesaggio. Tra questi, di particolare rilevanza è la linea di studi e ricerche promosse dall'Istituto Andaluso del Patrimonio Storico (IAPH),[2] che culmina nel 2004 con la stesura della *Guida al Paesaggio Culturale della Ensenada di*

1 Il presente paper è un estratto del contributo contenuto in Bergamo 2019-20.

2 Ulteriori approfondimenti circa le attività promosse da IAPH: «La Junta celebrará los 30 años del Instituto Andaluz del Patrimonio Histórico con actividades en las ocho provincias», *La Vanguardia*, 16/10/2020, https://www.lavanguardia.com/local/sevilla/20201016/484110954755/la-junta-celebrara-los-30-anos-del-instituto-andaluz-del-patrimonio-historico-con-actividades-en-las-ocho-provincias.html.

Bolonia,[3] una baia andalusa in provincia di Cadice, a poca distanza da Tarifa. La *Guida* consiste in uno strumento di gestione e pianificazione territoriale, contenente una serie di proposte e strategie di attuazione per la conservazione dei valori naturali e culturali dell'area esaminata, al fine di consolidare e integrare gli strumenti di attuazione del sistema amministrativo andaluso. Oltre agli obiettivi descritti, il documento si propone di incentivare la consapevolezza del valore del patrimonio per la fruizione da parte dei cittadini, coinvolgendoli nell'intero progetto di attuazione, al fine di accrescere la consapevolezza della popolazione riguardo alla complessità del territorio nel quale vive, in qualità di *insiders* e *outsiders*. In accordo con le disposizioni espresse dalla Convenzione Europea del Paesaggio, la *Guida* si configura come un elemento chiave per la lettura del paesaggio stratificato della Baia de Bolonia e si propone come modello di riferimento per tutti gli altri enti di diversa tipologia che intervengono sul territorio, con il tentativo di coniugare la componente naturale e quella culturale, al fine di un miglioramento qualitativo dell'area, per la conservazione dei suoi valori e per la salvaguardia della diversificazione produttiva.

Il coinvolgimento della popolazione nei processi di valorizzazione, oltre che degli enti preposti alla tutela e alla gestione del paesaggio, viene alimentato e consolidato anche attraverso la promozione di concorsi e riconoscimenti territoriali. In quest'ambito, il Consiglio Europeo istituisce a partire dal 2008, con cadenza biennale, il Premio del Consiglio Europeo (art. 11), con l'intento di dare un riconoscimento a interventi tangibili e virtuosi realizzati per il raggiungimento degli obiettivi qualitativi paesaggistici: sotto questo cappello, dunque, tra il 2010 e il 2013 sono stati realizzati, grazie ai finanziamenti del governo regionale andaluso, del governo spagnolo e dell'Unione Europea, alcuni interventi paesaggistici qualitativi nella cala di Bolonia che, a partire dai beni patrimoniali più noti, creano un sistema di itinerari storici e naturalistici, rispondendo alle attuali esigenze di utilizzo dello spazio nel rispetto delle preesistenze.

La scelta dell'area non è casuale: l'area della Ensenada de Bolonia costituisce una notevole eccezione nell'ambito della costa andalusa, in quanto rappresenta un sito ricco di valori culturali e naturali di una certa rilevanza; si ritrovano qui varietà di specie faunistiche marine e terrestri particolari, formazioni geologiche uniche, siti archeologici di rilievo e aree di carattere estetico-culturali eccezionali. Si tratta di un paesaggio di singolare bellezza, incluso nell'area protetta del Parco Naturale dello Stretto di Gibilterra, in cui si alternano la presenza di alte catene montuose (San Bartolomé, La Plata), rilievi

3 Descrizione del progetto e approfondimenti in: Fernández-Baca Casares, García De Casasola Gómez, Castellano Bravo 2014.

Figura 1 Nuove percorrenze: una passerella lungo la Duna de Bolonia. Fotografia di Jesús Granada, reperibile nel documento relativo al progetto per l'Ensenada de Bolonia, p. 14

inferiori (la Sierra de la Higuera) che generano dei bacini chiusi intorno all'Ensenada, e del mare. Nonostante si tratti di un'area ancora scarsamente interessata da insediamenti e influssi turistici, l'Ensenada non rappresenta un'entità territoriale isolata, poiché condivide e coniuga molte caratteristiche di uno spazio relativamente più ampio, influenzando anche l'area della costa di Cadice. L'ascendente sulla costa gaditana avviene da millenni: infatti il territorio dipendeva già dall'antica città punica e successivamente dalla città romana nota come *Baelo Claudia*, dichiarata 'monumento storico nazionale' che, insieme al sito archeologico e all'annesso museo, rappresenta uno dei migliori esempi di urbanistica romana più noti nella provincia gaditana, situata nel cuore della baia. Inclusi in questo patrimonio si ricordano, inoltre, altri elementi caratterizzanti e di particolare rilevo, quali il Faro di Camarinal, eretto nel sedicesimo secolo come torre di guardia costiera, le tombe antropomorfe di Betis e la necropoli dell'Algarve, e ancora la Cueva del Moro, noto santuario di età paleolitica. Tra le ricchezze ambientali ritroviamo la bellissima playa de Bolonia, un microsistema naturalistico, la duna de Bolonia, che assume un aspetto sempre differente a seconda del vento, e la playa del Canuelo.

Tra gli interventi di valorizzazione ambientale e paesaggistica di quest'area, viene posta una particolare attenzione alla creazione di nuove percorrenze e al potenziamento di quelle originarie, che connettono i principali poli turistico-culturali, in modo tale che non vengano esclusi altri elementi meno prestigiosi e che siano valorizzate alcune viste sul paesaggio naturale unico che caratterizza quest'area **[fig. 1]**. Si creano, ancora, nuove viabilità che convergono verso piccoli spazi tematici (come per esempio percorsi sensoriali), capaci di attrarre e coinvolgere maggiormente i fruitori, offrendo loro spazi di aggregazione e differenti punti panoramici per godere delle bellezze naturali, al fine di incentivare la sosta **[fig. 2]**. Viene enfatizzato il legame tra il sito archeologico e il mare **[fig. 3]**, quest'ultimo non più

Figura 2 Una vista suggestiva: per enfatizzare la vista sulla necropoli antropomorfa, le cui sepolture sono scavate nella roccia della montagna antistante, vengono collocate delle sedute orientate e integrate al contesto naturale. Fotografia di Jesús Granada, reperibile nel documento relativo al progetto per l'Ensenada de Bolonia, p. 29

inteso come barriera fisica e visiva, ma come elemento che accresce il valore delle rovine romane e parallelamente si elabora una nuova immagine correlata del museo archeologico, inserendo pannelli informativi e arredi urbani uniformati e più efficaci nella divulgazione di contenuti per i visitatori **[figg. 4-5]**.

Consapevole della necessità di fornire misure per identificare e proteggere i paesaggi culturali del territorio, l'Istituto del Patrimonio Storico Spagnolo dispone un progetto per l'elaborazione di un *Piano Nazionale dei Paesaggi Culturali*, basandosi sulle linee guida della Convenzione Europea e degli articoli della Costituzione spagnola, tenendo in considerazione le diverse leggi nazionali e locali, con l'obiettivo di promuovere una tutela attiva. Viene redatto dunque un progetto operativo, denominato *Piano di Attuazione*, per l'area della Cala di Bolonia, in collaborazione tra l'Istituto del Patrimonio Storico Spagnolo e l'Istituto Andaluso del Patrimonio Storico. Il *Piano di Attuazione* sviluppa alcune delle proposte virtuose, già delineate nella *Guida al Paesaggio Culturale* del 2004, e ottiene l'approvazione dal Ministero della Cultura per candidarsi al bando per il Premio del Paesaggio del Consiglio Europeo nell'edizione 2018-19, con un progetto dal titolo *El paisaje de la Ensenada de Bolonia*.[4] Il premio costituisce il massimo riconoscimento per l'attuazione di misure di protezione, gestione e pianificazione del paesaggio da parte delle amministrazioni pubbliche. Nonostante non sia stato il progetto vincitore di quest'edizione, ha tuttavia ottenuto un esteso riconoscimento come modello di riferimento per il miglioramento qualitativo di contesti simili, ottenendo il Premio Hispania Nostra,[5] titolo con cadenza annuale, con-

4 Fernández-Baca Casares, García De Casasola Gómez, Castellano Bravo 2014.

5 Per approfondimenti in merito al Premio Hispania Nostra: *Premios Europa Nostra, en España. Premios Hispania Nostra*, `https://www.hispanianostra.org/que-hacemos/premios/`.

Figura 3 Nuove percorrenze: nel sito archeologico di *Baelo Claudia* vengono recuperati gli antichi tracciati della città romana, valorizzando la vista sul paesaggio. Fotografia di Jesús Granada, reperibile nel documento relativo al progetto per l'Ensenada de Bolonia, p. 22

Figura 4 (*A sinistra*) Il sito archeologico di *Baelo Claudia* nel 2010, in cui è stato demolito un vecchio edificio posto su uno dei principali assi cardinali della città romana; tuttavia, non è stata recuperata la leggibilità della struttura urbana. Fonte: Conjunto Arqueologico de *Baelo Claudia*

Figura 5 (*A destra*) Durante le fasi dell'intervento di valorizzazione del sito archeologico, si osserva invece più chiaramente l'impianto urbano della città romana, in seguito al ridimensionamento del cardo e del decumano secondo lo studio dei dati archeologici. Fonte: TRAGSA

ferito ai progetti che si distinguono per la particolare attuazione di interventi di conservazione e valorizzazione del patrimonio spagnolo.

L'Ensenada de Bolonia, con le sue straordinarie valenze ambientali e culturali, è diventata dunque un campo d'azione per diverse politiche di pianificazione e gestione attuate su scale diverse, a partire da differenti amministrazioni che operano sul territorio analizzato, in un sistema sinergico e coerente di interventi più o meno puntuali, che perseguono l'ideale di salvaguardia dei valori del luogo e il miglioramento della qualità della vita dei suoi abitanti. Le operazioni realizzate rispondono alla necessità di fornire uno strumento che permetta l'identificazione, la conservazione e la fruizione di diverse tipologie di paesaggio, in totale accordo con quanto stabilito dalla Convenzione Europea del Paesaggio. Nel progetto si è inoltre posta molta attenzione alla partecipazione pubblica, non solo per conoscerne le esigenze, ma anche per rendere la comunità locale parte attiva in tutto il processo messo in atto. L'educazione alla conoscen-

za consente a una comunità, infatti, di identificarsi nel luogo in cui vive e di acquisire una maggiore consapevolezza della temporalità dei paesaggi. L'esempio della Ensenada de Bolonia dimostra infatti come il concetto di patrimonio cominci a essere percepito come collettivo; pertanto, anche grazie all'istituzione di questi concorsi e incentivi riguardanti la pianificazione e la gestione del paesaggio, si è in grado di sensibilizzare la popolazione, creando un senso di collaborazione integrata a più scale nell'attuazione dei singoli interventi. L'impegno alla divulgazione della conoscenza, infine, è fondamentale per poter fornire alla popolazione locale le norme per lo sfruttamento delle risorse nel rispetto delle stratificazioni del paesaggio in cui vivono. Una società che non conosce il proprio passato, infatti, non ha la capacità né l'intenzione di valorizzarlo, e risulta di conseguenza scarsamente interessata a preservarne il patrimonio.

3 Dal paesaggio alla consapevolezza del paesaggio: circolarità tra conoscenza e salvaguardia

L'interesse culturale di questi paesaggi non deriva tanto dalla bellezza del risultato finale raggiunto, quanto dal valore intrinseco che essi possiedono dal punto di vista culturale, ed è dunque necessario partire da una conoscenza approfondita per poter determinare gli interventi più adeguati. La tutela di un territorio non può essere, infatti, un processo che miri alla 'fossilizzazione' del paesaggio, nel timore dell'imposizione dei vincoli da parte delle amministrazioni, ma deve perseguire l'intento di promuoverne una trasformazione, capace di garantire la sopravvivenza dei suoi valori. Se «la conservazione è il luogo privilegiato dell'innovazione» (Gambino 2003, 22), il superamento della visione limitante permette di agire su scale diverse e creare nuovi meccanismi che considerino la realtà mutevole di questi luoghi, spesso fragili ed esposti ad azioni di speculazione. L'approvazione della Convenzione Europea del Paesaggio da parte della Spagna implica il raggiungimento di nuove sfide che, nel caso analizzato, sono state pienamente soddisfatte, in quanto sono stati attuati programmi che tendono a forme di sviluppo sostenibile a beneficio della comunità locale, coinvolgendola in tutta l'operazione, preservando l'identità e i valori del luogo, in linea con l'approccio culturale spagnolo. Gli interventi puntuali nell'Ensenada de Bolonia hanno permesso di riaffermare i valori caratteristici dell'area e di riconoscere quelli meno noti, integrandoli in un unico sistema di gestione e fruizione, in cui i nuovi interventi dialogano con le preesistenze. Il carattere inclusivo e coesivo dei progetti di attuazione, a seguito di una approfondita conoscenza dei caratteri qualitativi del territorio, ha permesso dunque di evitare la marginalizzazione di alcune aree e beni meno conosciuti, ma non meno meritevoli di interesse. È tuttavia fondamenta-

le comprendere che l'intento di tutelare i paesaggi, soprattutto quelli stratificati come quello della Ensenada, già ricchi di valori intrinseci, non deve essere un'azione programmata soltanto in funzione della possibilità di ottenere un riconoscimento a livello nazionale o europeo, o ancora, per poter indirizzare e incrementare i flussi turistici verso una determinata area, ma deve essere un processo costante, che fa leva sulla presa di coscienza, sempre più diffusa, che questi patrimoni fragili richiedano di essere protetti e trasmessi alle generazioni future. Inoltre, il coinvolgimento della collettività nell'intera operazione di conservazione e valorizzazione e nei processi decisionali diviene una necessità maggiormente tangibile, poiché non è più possibile intendere la partecipazione solo come fruizione e, infine, aumenta la consapevolezza che «il paesaggio non solo riflette regole e valori di una comunità, ma ne riflette anche le responsabilità [...], sia di chi ha la responsabilità di governo del territorio, sia dei singoli cittadini» (Volpe 2019, 142). Se ormai appare sempre più estesa la richiesta di paesaggio, come già era evidente all'inizio del nuovo millennio, è una sempre maggiore consapevolezza riguardo alla qualità del paesaggio stesso che va posta al centro dell'attenzione, nella consapevolezza del valore identitario del territorio: non quindi stereotipati paesaggi tutti uguali e intercambiabili, ma profondamente diversi e nella loro diversità essi stessi patrimonio. L'esempio virtuoso della Ensenada, non a caso premiata, ne rappresenta un ottimo modello.

Bibliografia

Bergamo, G. (2019-20). *La Baia di Cadice: conoscenza e tutela di un paesaggio stratificato* [diss.]. Torino: Scuola di Specializzazione in Beni Architettonici e del Paesaggio, Politecnico di Torino.

Frolova, M. (2009). «La evolución reciente de las políticas de paisaje en España y el convenio europeo del paisaje». Proyección, 1(6), 1-27.

Gambino, R. (2003). «Il paesaggio». Devoti, C. (a cura di), *Progetto guida per borghi minori montani. Leverogne in Valle d'Aosta*. Torino: Celid, 13-27. Collana della Scuola di Specializzazione in «Storia, Analisi e Valutazione dei Beni Architettonici e Ambientali» 14.

Giusti, M.A.; Romeo, E. (a cura di) (2010). *Paesaggi culturali. Cultural Landscapes*. Roma: Aracne.

Fernández-Baca Casares, R.; García De Casasola Gómez, M.; Castellano Bravo, B. (2014). «Intervenir en el paisaje cultural construyendo soportes para mejorar la lectura patrimonial de la Ensenada de Bolonia». *Informes y Trabajos*, 10, 7-36. https://repositorio.iaph.es/bitstream/11532/270639/1/14657_Bolonia.pdf.

Settis, S. (2013). *Il paesaggio come bene comune*. Napoli: La scuola di Pitagora editrice. Quaderni di educazione ambientale 4.

Volpe, G. (2019). «Legalità e inclusione sociale: verso il diritto a paesaggi di qualità». Volpe, G. (a cura di), *Il bene nostro: un impegno per il patrimonio culturale*. Bari: Edipuglia, 137-46.

L'Osservatorio regionale per il paesaggio della Regione del Veneto ha promosso nel 2020 un convegno internazionale per ricordare l'anniversario dei vent'anni della Convenzione Europea del Paesaggio adottata dal Comitato dei Ministri della Cultura e dell'Ambiente del Consiglio d'Europa. In una prospettiva interdisciplinare e comparativa, questo volume raccoglie gli esiti di una riflessione critica sull'incidenza e sulle ricadute della Convenzione in ambito sociale, ambientale, giuridico, architettonico, archeologico e gestionale, e propone un'ampia selezione di saggi teorici, ricerche, commenti critici e *case studies*.

Università Ca'Foscari Venezia
Dipartimento di Filosofia e Beni Culturali

REGIONE DEL VENETO

OSSERVATORIO REGIONALE PER IL PAESAGGIO